

MOCCIA: "MOSTRA, VERDE A RISCHIO PER LE UNIVERSIADI"

Tiziana Cozzi



L'urbanista Domenico Moccia

INTERVISTA, pagina II

L'urbanista Moccia "Universiadi alla Mostra il villaggio lì è un errore: il traffico andrà in tilt danni alle aree verdi"

TIZIANA COZZI

«Non ci saranno fondazioni per le casette ma l'allestimento di tante strutture richiederà una base che poi dovrà essere demolita. L'impatto negativo sugli spazi ci sarà. Avranno dei danni soprattutto le aree a verde, che sono le più permeabili».

Domenico Moccia, professore ordinario di Progettazione urbanistica alla Federico II e presidente della sezione campana dell'Istituto nazionale di Urbanistica, valuta negativamente l'idea di un mega-villaggio nella Mostra d'Oltremare.

Professore, come giudica il progetto?

«Da quello che ho visto è fin troppo intensivo».

In che senso?

«I numeri sono impressionanti. Mi sembra una semplice operazione di collocazione delle strutture negli spazi liberi. Ma un villaggio non è fatto solo di dormitori, ci sono anche servizi e aree da

assicurare e questo non si vede nel progetto. È stato fatto uno studio d'impatto ambientale? Sono stati calcolati in maniera appropriata i flussi di circolazione per il funzionamento del villaggio? Occupare in maniera così intensiva gli spazi verdi della Mostra vuol dire incidervi non poco. La soluzione della forte concentrazione sembra semplice ma porterà maggiori problemi».

Il villaggio così concepito creerà problemi di traffico?

«Sì, certamente, anche questo è uno dei problemi. Ci sarà affollamento interno, perché i prefabbricati sono talmente tanti che sarà difficile muoversi. Ma gli spostamenti saranno molto complicati anche fuori».

Che intende?

«Concentrare una tale quantità di persone in un solo punto significherà anche spostarle per le competizioni che si dovranno tenere all'esterno, in altre zone della città, visto che solo poche gare sono previste nell'area di piazzale Tecchio. È stato calcolato

quanti autobus servono per condurre gli atleti? È stato considerato che il movimento di persone e mezzi andrà a inserirsi in un sistema di circolazione non fluido? È stato fatto uno studio sulla circolazione interna e sui servizi complementari?».

Quali saranno le zone critiche per la viabilità?

«Temo i problemi di traffico nelle aree di parcheggio della Mostra, penso a via Terracina. Gli spazi sono stati riempiti così a tappeto, senza aree di servizio, sarà davvero difficile gestire tutto. La Mostra dovrà sopportare un carico troppo pesante. Ci sarà il pericolo elevato



Peso: 1-3%, 2-59%

di danneggiare le aree a verde, la zona di parcheggio pavimentata dal lato di via Terracina potrà sopportare i tanti movimenti, credo sia più attrezzata anche se è tutto da vedere. Ma nelle aree a verde il progetto diventa distruttivo. Per non parlare degli impianti. Si dovrà scavare per i sottoservizi, non saranno lavori banali».

Il consigliere della Mostra Giuseppe Oliviero ha detto il contrario. Sostiene che si tratterà di lavori in sicurezza.

«Credo che l'area sarà inevitabilmente compromessa. Non capisco la concentrazione nella Mostra, gli impianti sportivi sono tanti, si sarebbe potuto pensare a una maggiore distribuzione in relazione ai diversi impianti e non dare un carico così notevole a uno stesso posto. Purtroppo per fare progetti così imponenti serve la pianificazione».

Pensa che non ce ne sia stata a sufficienza?

«Leggo che il progetto è stato realizzato in pochi giorni. È

deplorabile che non si pianifichi mai. È un difetto a cui siamo abituati ormai. Si arriva sempre all'ultimo momento, con una corda al collo per trovare la soluzione. Si sapeva da tempo che le Universiadi si sarebbero fatte a Napoli ma tutti questi mesi li abbiamo sprecati. Questo argomento non è mai stato posto all'attenzione pubblica, è stato sempre tenuto nascosto nelle pieghe della nostra burocrazia. Si giunge all'ultimo momento, arriva il colpo di genio per arrangiare le cose. Tutto questo comporta spreco di denaro. Ha un costo non programmare in tempo».

Vuole dire che vicende complesse come queste non si risolvono su due piedi?

«Sì, è così. Poi, come al solito, qualche personaggio carismatico arriva sempre e con la bacchetta magica deve risolvere i problemi. Sarebbe più opportuno avere persone normali a lavorare».

C'è chi critica anche il fatto che un evento del genere non lasci beni durevoli. Cosa ne

pensa?

«È positiva l'utilizzazione di strutture già esistenti. Penso ai padiglioni che potranno essere sottoposti a manutenzione straordinaria. Ma trovo deplorabile che non vengano utilizzati investimenti riservati a occasioni speciali per beni durevoli. Le casette si smonteranno e saranno portate via, saranno state impiantate e poi spariranno. Che senso ha?».



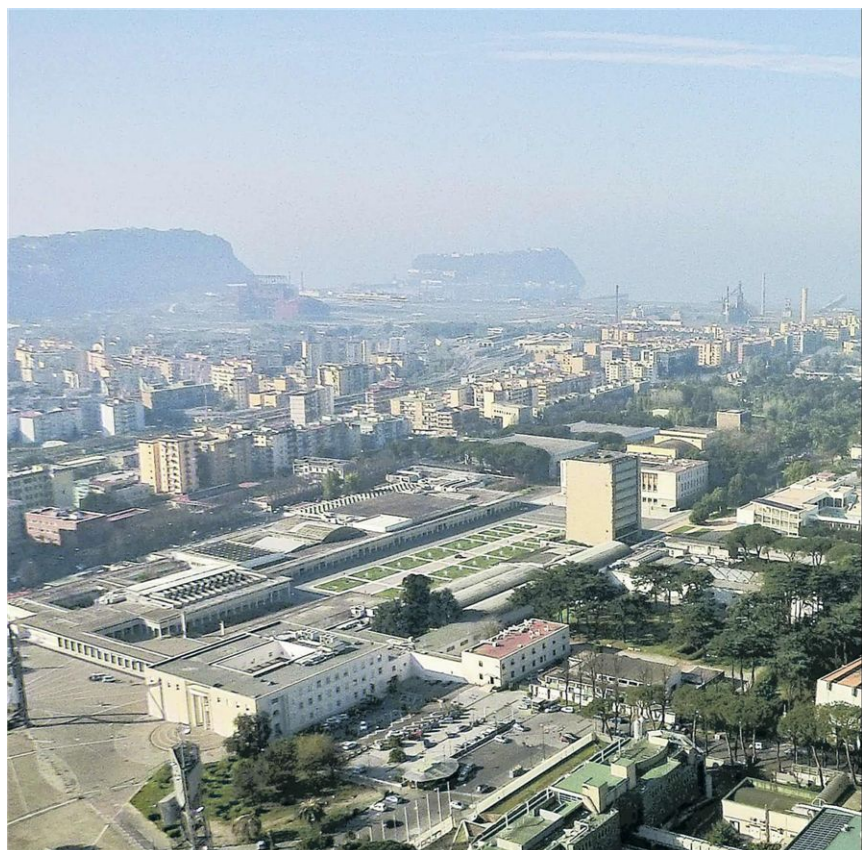
Domenico Moccia
Già assessore all'Urbanistica della Provincia di Napoli, Moccia è architetto e urbanista

ed è docente universitario di progettazione architettonica. È inoltre presidente della sezione campana dell'Istituto nazionale di Urbanistica



L'anticipazione

La prima pagina di "Repubblica Napoli" del 4 maggio che ha aperto il dibattito sulla scelta di ospitare il villaggio alla Mostra



Peso:1-3%,2-59%